

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 APRILE 1878

commercio per la mancanza di un edificio, non dirò già grandioso, che a tanto non estende le sue pretese, ma di sufficiente comodità perchè possano trovarvi luogo i servizi che sono così essenziali alla dogana, la quale presentemente si trova ridotta a dovere ricevere ospitalità in piccole casucce assai misere, che si potrebbero chiamare *stamberghe*; casucce, le quali, per quanto misere esse siano, pure costano al Governo una somma annua di presso che 6000 lire.

Eppure la città di Catania vede ogni giorno estendersi i suoi commerci, e non trova nelle località, in cui è ridotta la sua dogana, tutti quegli aiuti che sono necessari perchè questi servizi si eseguiscano con quella regolarità, con quell'opportunità che sono necessarie.

Basti il dire che la mancanza di un edificio appropriato ad uso di dogana costringe gli agenti doganali a ricoverare le merci sotto gli archi di un viadotto della strada ferrata, il quale resta tra la spiaggia del mare e le case dove la dogana si trova allogata. Queste considerazioni mossero l'onorevole Depretis, che era a capo della passata amministrazione, a proporre, nella tornata dell'11 dicembre scorso, un progetto di legge, di concerto col Ministero di agricoltura, industria e commercio per la costruzione di un edificio ad uso di dogana nella città di Catania.

Questo progetto di legge doveva discutersi per urgenza; ma i mutamenti successi nell'amministrazione dello Stato hanno fatto sì che non potesse fino a quest'oggi essere discusso.

Io non istarò a ripetere le ragioni che si leggono, con molta chiarezza e brevità, nella relazione che precede questo disegno di legge. Ne ho dette abbastanza.

Aggiungerò solamente che se si riguarda la cosa dal lato finanziario, secondo gli studi che si sono fatti per la costruzione di questo edificio, esso non verrebbe a costare che la somma di 360 mila lire. Ora per una somma, la quale certamente non è tale da poter disonestare le finanze italiane, parrebbe giusto che si soccorresse l'illustre e patriottica città di Catania colla costruzione di questo edificio che le è tanto necessario.

Epperò la mia interrogazione si risolve con una preghiera che, a nome anche del mio collega Speciale, io rivolgo caldissima all'onorevole ministro delle finanze, perchè voglia compiacersi di riproporre questo disegno di legge, affinchè esso venga in discussione nel più breve tempo possibile, e alla città di Catania sia fatta la comodità di avere un edificio appropriato al servizio richiesto da una buona amministrazione doganale.

SEISMIT-DODA, *ministro per le finanze*. Fra le eredità attive e passive della passata Amministrazione, (passive, dico, dal lato fiscale, ossia della spesa necessaria per la finanza; attive dal lato dello sviluppo, dell'incremento degli interessi della nazione), io ho trovato il progetto di legge dell'onorevole Depretis per la erezione di un edificio doganale nella città di Catania. E quando vidi annunziata dall'onorevole presidente questa interrogazione, supponendo appunto quali dovessero essere i desiderii dell'onorevole Longo, mi sono affrettato ad esaminare la questione, ed ho avuto l'onore di sottoporre alla firma di Sua Maestà l'autorizzazione di presentare questo progetto di legge, che ora faccio mio, che trovo opportunissimo e che raccomando caldamente all'attenzione della Camera.

Ho quindi l'onore di presentare alla Camera uno schema di legge per la costruzione di un edificio ad uso di dogana nella città di Catania.

LONGO. Io ringrazio la cortesia dell'onorevole ministro...

PRESIDENTE. Permetta, onorevole Longo, che il signor ministro compia il suo discorso.

Intanto do atto all'onorevole ministro per le finanze della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e rimesso agli uffici.

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE RELATIVO ALLA COSTRUZIONE IN MESSINA DI UNA DOGANA E DI MAGAZZINI GENERALI.

MINISTRO PER LE FINANZE. E poichè ho la parola, e proseguendo, direi quasi a dimostrare il buon volere, che la nuova Amministrazione mette, come è suo debito, ad agevolare quanto più può gli interessi economici di una importante regione d'Italia, quale è la Sicilia, ho l'onore in pari tempo di presentare un progetto di legge per l'approvazione dei contratti 14 maggio e 12 settembre 1877, tra il Governo ed il municipio di Messina per la costruzione della dogana e dei magazzini generali, e per lavori nel porto di Messina.

Aggiungerò che questo progetto di legge era già stato presentato nella precedente Sessione dall'onorevole ministro Depretis, mio antecessore, nella seduta dell'11 dicembre 1877, e che le stesse considerazioni con cui egli lo raccomandava all'attenzione della Camera io mi permetto di farle mie, aggiungendovene poche altre.

Prego inoltre la Camera di voler accordare l'urgenza a questo progetto.

Le difficoltà momentanee in cui si trova la città